

Eagle Pictures

presenta

SHOOT'EM UP

spara o muori

un film di

Michael Davis

con

Clive Owen
Paul Giamatti
Monica Bellucci

uscita Italiana: venerdì 11 aprile 2008

durata: 90 minuti

distribuzione



SHOOT'EM UP

spara o muori

CREDITS

Scritto e diretto	Michael Davis
Prodotto	Susan Montford Don Murphy Rick Benattar
Produttore esecutivo	Douglas Curtis Toby Emmerich Cale Boyter
Direttore della fotografia	Peter Pau
Scenografia	Gary Frutkoff
Montaggio	Peter Amundson
Produttore associato	Jeff Katz
Supervisore effetti speciali	Edward J. Irastorza
Costumi	Denise Cronenberg
Musiche	Paul Haslinger
Supervisore alle Musiche	Dana Sano
Casting	Deirdre Bowen

SHOOT'EM UP
spara o muori

CAST

Signor Smith

Signor Hertz

Donna Quintano

Sigor Hammerson

Uomo solitario

Senatore Rutledge

Il bambino Oliver

La madre del bambino

L'autista del Signor Hertz

CLIVE OWEN

PAUL GIAMATTI

MONICA BELLUCCI

STEPHEN MCHATTIE

GREG BRYK

DANIEL PILON

SIDNEY MENDE-GIBSON

LUCAS MENDE-GIBSON

KAYLYN YELLOWLEES

RAMONA PRINGLE

JULIAN RICHINGS

SHOOT'EM UP

spara o muori

“Shoot'em up” è un film assolutamente fuori dagli schemi” afferma Clive Owen. “E' supportato da una delle sceneggiature più innovative ed originali che io abbia mai letto. Ha un ritmo pazzesco con situazioni straordinariamente estreme che non lascia spazi a cedimenti. Ha inoltre una dozzina di sparatorie che solo una mente geniale poteva immaginare e concepire. Ma il tutto è condito con grande arguzia ed humour.”

Clive Owen interpreta Mr. Smith, l'uomo più arrabbiato e cinico del mondo che si trova a dover proteggere la persona più innocente di tutte, un neonato.

Quando Mr. Smith scopre il bambino durante uno scontro a fuoco, si rende conto che quest'ultimo è l'obiettivo di una forza oscura che gli ha scatenato contro una squadra di misteriosi e tenaci assalitori, capeggiati da Hertz (Paul Giamatti).

Tra una pioggia di proiettili e fronteggiando ogni tipo di scontro a fuoco, Mr. Smith fa coppia con una prostituta di nome DQ (Monica Bellucci) per cercare di risolvere il mistero del perché la vita del piccolo sia così minacciata. Tutti vogliono il bambino morto. La domanda è: perché?

“Shoot'em up” è violento, è rock'n roll, sexy, dark, spaventoso ma allo stesso molto umano e molto spiritoso. E' difficile trovare tutti questi elementi insieme.“ dice l'attrice che è stata anche molto attratta dalla storia d'amore non convenzionale.

“Shoot'Em Up” è interpretato da Clive Owen (Sin City, Inside Man), Monica Bellucci (The Matrix Reloaded, The Passion of the Christ) e Paul Giamatti (Sideways, Cinderella Man) oltre a Stephen McHattie e Greg Byrk.

Il film è scritto e diretto da Michael Davis e prodotto da Susan Montford, Don Murphy e Rick Benattar. I produttori esecutivi sono Douglas Curtis, Toby Emmerich e Cale Boyter.

Il cast tecnico comprende i direttori della fotografia già premiati con un Oscar a testa Peter Pau (Crouching Tiger, Hidden Dragon) e Colin Chilvers (Superman: The Movie), la costumista Denise Cronenberg, lo scenografo Gary Frutkoff, il montatore Peter Amundson ed il compositore Paul Haslinger.

NOTE DI PRODUZIONE

La genesi di “Shoot'em up” si deve ad una scena del film “Hardboiled” di John Woo in cui un eroe interpretato da Chow Yun Fat, è in ospedale con una pistola ed un bambino.

“Mettere insieme un tipo spietato con la cosa più innocente di questo mondo fornisce tensione drammatica ed una grande immagine” afferma lo scrittore/regista Michael Davis i cui film includono “Eight Days a Week” e “100 Girls”. Davis ha cominciato a lavorare focalizzando ed espandendo questo scenario e aggiungendo anche l'idea di uno scontro a fuoco in una stanza con il nostro eroe che deve cercare di salvare il neonato. “Ho pensato che sarebbe stato un gran bell'inizio per un film” afferma il fantasioso regista.

“Shoot'em up” è simile all'action movie di John Woo e racconta la storia dell'uomo più collerico di questo mondo, Mr. Smith, che si attacca a questo bambino e a questa situazione molto pericolosa” continua Davis che ha scritto anche la sceneggiatura originale. “E' un film che mette in risalto tutto ciò che di fantasioso ed intelligente si può fare con una pistola.”

“Mi sono cimentato a tracciare un plot con tutte le cose possibili che si possono fare durante uno scontro a fuoco” continua Davis che da talentuoso story board ha immaginato degli scenari in cui inserire conflitti a fuoco a dir poco fantastici.

Oltre alla sequenza iniziale della sparatoria che apre il film, c'è anche uno scontro a fuoco ad alta quota tra Smith ed alcuni paracadutisti che si lanciano da un aereo, una scena in cui Smith aziona una giostra con i proiettili in modo che il cecchino non possa colpire il bimbo che vi è adagiato sopra, e in una perfetta fusione di sesso e violenza, una sequenza in cui Smith e la sua complice, la prostituta DQ, fanno l'amore durante uno scontro a fuoco.

“Ma per sostenere la storia, la parte più dura è stata immaginare il mistero ed il razionale e del motivo per cui i cattivi vogliono il bambino” aggiunge ancora Davis.

Il film di John Woo è stato una grossa fonte di ispirazione. Ma le basi di “Shoot'em Up” devono essere ricercate qualche decennio fa quando Davis era ancora a scuola e scrisse alcuni racconti dattilografati di 100 pagine sul tipo di quelli di James Bond con titoli quali “Masquerade of death” e “Spearhead” che ricalcavano i toni e lo stile di Fleming. “Ho sempre sognato di fare un film tutto azione, già da allora, sia che ricalcasse i racconti della mia infanzia sia da adulto”, aggiunge ancora il regista che ha disegnato 17.000 bozzetti per creare 15 minuti di animazione per le 11 sequenze di azione del film da usare come veicolo di vendita, cosa che ha realmente impressionato i produttori, Susan Monford, Don Murphy e Rick Benattar (che è un fanatico di Bond, come Davis), i capi di New Line, ed infine il cast.

“L'animazione ha racchiuso l'enorme energia dei disegni. E' stato molto emozionante vedere il processo dei bozzetti venir incanalato e prendere forma nella visione reale del film” spiega ancora Davis.

Nota: esempi dell'animazione si possono visionare sul sito:

www.latinoreview.com/scriptreviews/shootemup/promoreel/index.html

Hollywood è un posto effimero. Un tizio può essere lo sceneggiatore più dotato della città, ma se non gli capita l'occasione giusta, rimane sempre un filmmaker in perenne lotta per emergere. L'intervento divino per Davis è accaduto quando fece la conoscenza, durante gli anni di studio presso la University of Southern California, del produttore Don Murphy (Transformers, Natural Born Killers, League of extraordinary Gentlemen) e dei suoi soci, Susan Montford e Rick Benattar, che sostennero la sua causa.

“Ci siamo subito accorti che quello di “Shoot'em up” era uno script speciale e abbiamo capito insieme che doveva essere realizzato perché calca la mano in maniera giocosa, sulle grandi ossessioni americane, le pistole, il seno e la violenza, esattamente in quest'ordine” afferma Don Murphy, la cui società Angry Films ha lavorato con Davis per realizzare il trailer in cui venisse presentata la visione del regista in merito alle sequenze di azione del film. “Abbiamo mandato questo dvd pazzesco a New Line Cinema per primi ed a loro è piaciuto moltissimo” aggiunge Susan Montford.

I dirigenti di New Line intravidero il potenziale del film dopo aver visto il dvd con la presentazione animata realizzata da Davis e lo sottoposero al capo dello studio che dette subito il suo consenso al progetto. “New Line era certa che saremmo stati in grado di fare un ottimo prodotto” dice Murphy. “Michael aveva una visione ed una passione per lo script che si evinceva dal dvd di presentazione. Eravamo certi che questo fosse il film fatto e cucito su misura per lui”. Finalmente Davis ebbe l'ok per agire.

Michael Davis descrive “Shoot'em Up” come “una versione operaia” dei film su James Bond. Mr. Smith è l'antitesi di James Bond. E' stato danneggiato psicologicamente nel passato ed è un uomo senza fissa dimora che dà l'idea di un perdente tipo Rocky, che non gode di nessun'altra risorsa se non di se stesso. Vive in un edificio fatiscente. Non possiede nulla. Bond invece ha tutto. L'unico talento di Mr. Smith è la sua capacità di sparare quindi mangia carote perché fanno bene alla vista.

Inoltre ha un topolino che funge da apriporta, il tutto in un ambiente “low tech”. Smith a suo modo è un ingenuo. “Mi piace far vedere il modo intelligente con il quale questo tipo rude riesce a venir fuori da una situazione spinosa, qual è il suo processo mentale. Penso che sia più eccitante non lo spettacolo in sé ma l’idea di come lo farà” aggiunge ancora Davis che sin dall’inizio ha voluto realizzare un film altamente viscerale condito da dialoghi estremamente arguti e spiritosi.

La produttrice Susan Montford aggiunge:” Se si ama il cinema, si amerà senz’altro questo film, si rifà al genere spaghetti western di Sergio Leone, ai film francesi popolati da gangster di Melville e naturalmente a John Woo. I protagonisti sono archetipi cinematografici reimmaginati grazie alla fervida fantasia di Davis. DQ è la tragica figura della prostituta/madre.

Smith è il mitico personaggio solitario e sui generi con un sacco di risorse che vengono fuori a seconda delle necessità.

Sono i classici outsider che fanno qualsiasi cosa per sopravvivere. Quando devono proteggere questo bambino e lo tengono con loro, entrambi capovolgono le loro vite. Si alleano per proteggere il neonato dalle grinfie di Herz, il gangster feticista con gli occhiali e dal pettine sempre in mano. Lo si può benissimo scambiare per un tranquillo padre di famiglia.”

Quando arrivò il momento di mettere insieme il cast, la prima scelta di Michael Davis per il ruolo di Smith era Clive Owen, conosciuto per “Sin City” e “Inside Man”.

“Clive è il tipico action hero retto che ci avrebbe fatto molto comodo avere con noi ma non osavamo sperare che potesse salire a bordo” dice Davis.

Ma Owen, che incidentalmente aveva rifiutato un altro film, fu contento di interpretare Mr. Smith. Lui e Davis si incontrarono, andarono immediatamente d’accordo e come si usa dire in Inghilterra “Bob è tuo zio!” decisero che Owen avrebbe interpretato questo ruolo fuori dal comune con un accento inglese poiché gli inglesi hanno una certa familiarità con un caustico humour nero. “E’ un po’ più rude con l’accento britannico” spiega Davis.

“Shoot’em up” è un film assolutamente fuori dagli schemi” afferma Clive Owen. “E’ supportato da una delle sceneggiature più innovative ed originali che io abbia mai letto. Ha un ritmo pazzesco con situazioni straordinariamente estreme che non lascia spazi a cedimenti. Ha inoltre una dozzina di sparatorie che solo una mente geniale poteva immaginare e concepire. Ma il tutto è condito con grande arguzia ed humour.

Quando ho letto lo script, ho chiamato il mio agente e gli ho detto:” Se il regista riesce a realizzarlo come si deve, ne verrà fuori una cosa straordinaria”. E quando ho incontrato Michael ho capito immediatamente che sarebbe riuscito a farlo perché aspettava di realizzare il film da ben 7 anni. Ci vuole un tipo di persona con un cervello particolare ed una predisposizione particolare per tirar fuori una cosa del genere”.

“Dal modo in cui interpreto Smith non si riesce a capire molto di lui” aggiunge ancora l’attore. “E’ un tipo molto enigmatico ed un ottimo tiratore, ed in un certo senso sembra che nessuno sia capace di avere la meglio su di lui. Lui non voleva cacciarsi nella situazione in cui ritrova. Ma diventa molto protettivo nei confronti del bambino. E’ in un certo senso il simbolo di un suo riscatto. E’ un action hero molto originale” se la ride l’attore.

“Clive è il prototipo di un Sean Connery giovane, molto uomo, sexy, intelligente e molto arguto. E’ un attore schivo, con molte sfumature e questo è un grande complimento perché è riuscito ad interpretare un eroe molto sopra le righe “ dice il produttore Don Murphy, che, insieme con gli altri produttori ha capito subito che il cast doveva essere unico come lo è lo script, e pertanto hanno fatto provini attori che fossero vivaci e molto appassionati.

“Clive apporta al personaggio di Mr. Smith un certo quid di mistero. Inoltre ha girato lui stesso molte scene tra le più acrobatiche e di grossa azione. E’ proprio brillante. Non riesci a staccargli gli occhi di dosso” aggiunge la produttrice Susan Montford.

“Mr. Smith è l’uomo più arrabbiato del mondo”, dice Michael Davis. “Poiché è sempre più arrabbiato a causa della cosa più grossa che lo ha fatto arrabbiare ed ha causato i guai della sua vita,

adesso anche le cose più piccole lo fanno adirare. Lui non se fa una ragione di tutte le cose che irritano chiunque nella vita reale – qualcuno che mastica gomme, un guidatore che non usa la freccia per svoltare o qualcuno che beve rumorosamente il caffè. E' sopra le righe ma riusciamo ad identificarci con lui. Nella storia si accenna al motivo per cui è un disadattato e perché al contempo ha tutta questa enorme abilità con le armi. Non solo il film ha una struttura di mistero, una trama intelligente ed un motivo per cui i cattivi vogliono uccidere il bambino, ma c'è anche una progressione di questo personaggio. Sebbene ne venga fuori come sarcastico ed arrabbiato, l'ironia è che è lui ad essere il più sensibile tra tutti i personaggi del film. Ecco perché a lui danno fastidio molte cose, perché è molto sensibile.

Clive Owen concorda: "Smith dice che lui odia tutto, ma in realtà non è così. Gli dà fastidio che ci sia qualcuno che voglia ucciderlo. Questo lo irrita molto e può diventare veramente senza scrupoli qualche volta. Ma alla fine trova sempre un modo e fronteggiare le situazioni."

Ad interpretare il ruolo di DQ, la prostituta a cui Smith chiede di aiutarlo a prendersi cura e proteggere il neonato è Monica Bellucci. "Monica è incredibilmente bella, appassionata e con una sorprendente mancanza di inibizione" dice la produttrice Susan Montford. "Una volta immaginata lei nel ruolo di DQ, ovviamente non potevamo prendere in considerazione nessun'altra".

Michael Davis le fa eco: "Monica è grandiosa in questa parte perché volevo una personalità forte che interagisse con quella altrettanto forte di Smith. Lei è anche molto sexy ed è l'unico personaggio del film che non viene bistrattata da Smith. Lei lo interpella su tutto. Ciò che è stupendo di Monica è che nelle famiglie italiane quella del patriarca è una figura molto forte. Il suo nome è Donna Quintana, ma Smith la chiama DQ per fare prima. Lei è il centro emotivo del film. E' onesta, dice sempre ciò che sente ed infine opera una trasformazione su Smith, lo rende un po' più aperto ed attento, cominciando a sanare le sue ferite emotive".

La Bellucci è stata attratta dall'originalità della sceneggiatura e dal mix di elementi differenti. "Shoot'em up" è violento, è rock'n roll, sexy, dark, spaventoso ma allo stesso molto umano e molto spiritoso. E' difficile trovare tutti questi elementi insieme." dice l'attrice che è stata anche molto attratta dalla storia d'amore non convenzionale. "Quando il film ha inizio, né Mr. Smith né DQ sanno cosa sia l'amore o cosa significhi l'amore. Per mezzo del bambino che accidentalmente capita nelle loro vite, capiscono chi sono realmente; ed attraverso il loro donarsi al servizio del bambino imparano ad amarsi vicendevolmente". La Bellucci ha molto amato il personaggio di DQ: "E' una prostituta con una capacità particolare, qualcosa di molto deviante. Mi sono divertita ad interpretarla perché è totalmente libera. Fa cose pericolose, brutte, sporche, ma in un modo giocoso".

Alcuni anni fa Michael Davis aveva scritto una sceneggiatura su Alfred Kinsey. "Poiché avevo fatto questa grossa ricerca sulla sessualità, tutte le mie sceneggiature sono state sempre più influenzate dalle cose riguardanti il sesso. Non mi sarebbe mai venuto in mente di scrivere il personaggio su una prostituta che allatta se non mi fosse documentato per la sceneggiatura di Kinsey. In "Shoot'em up" il nostro eroe è colpito da un bambino. A chi rivolgersi per un aiuto? Perché non rivolgersi a questa donna che può essere in grado di allattare il bambino? DQ è la persona giusta per Smith perché lei lo aiuta. Solo che Smith sembra aver passato nella sua vita qualcosa che lo ha devastato e anche lei sembra aver avuto le stesse devastanti esperienze. Una storia d'amore realmente forte si sviluppa tra questi due derelitti che si mettono insieme e formano questa specie di famiglia sgangherata che però rende la storia più forte.

"Monica è un'attrice strepitosa ed ha fatto un incredibile lavoro" dice Clive Owen. "Nel film ovviamente noi abbiamo una storia, io vado da lei perché ho bisogno che mi aiuti ad allattare il neonato. Abbiamo una relazione molto rozza, ma si vede che siamo presi l'uno dall'altra. Lei è molto protettiva nei confronti del bimbo e formiamo una unità familiare sui generis".

Paul Giamatti interpreta il cattivo della situazione, Herz che dà la caccia a Smith senza cedimenti.

“Ciò che ho trovato interessante su questi cattivi è che non sono cattivi 24 ore al giorno” dice Michael Davis. “Non credono di essere cattivi, quindi come posso interpretare un cattivo se non credo di esserlo? Conseguentemente, nello svolgimento della storia, Herz chiama sempre a casa e parla con sua moglie come se fosse un semplice operatore di Borsa che lavora a Wall Street. L’unica cosa è che deve lavorare fino a tardi. E lo spettatore ne ricava il netto contrasto tra quest’uomo padre di famiglia ed il violento gangster.”

“Un thriller è ben riuscito se ha in sé i cattivi” continua Davis. “Quindi io volevo andare sul sicuro con Herz. Avevo bisogno di un attore che potesse essere in grado di farcela e mi intrigava l’idea di Paul. E questa convinzione cresceva in me perché mi convincevo che lui fosse l’attore giusto. Sebbene non sia fisicamente imponente come ci si aspetterebbe da un furfante, mentalmente lo è. Ha reso divertente il personaggio di Herz perché ha tutto grosso: una pistola grossa, guida un auto enorme, porta la cinta con una grossa fibbia, cerca di compensare con queste cose la sua bassa statura. Avevamo bisogno di un attore di grosso spessore per tirar fuori la figura di uno che sia molto sovradimensionato”.

“Paul di solito interpreta personaggi lacerati dentro ed ora invece si trova ad interpretare un vero delinquente, un vero killer. E’ molto divertente e raccapricciante allo stesso tempo” dice ancora la produttrice Susan Montford.

Giamatti che non aveva mai interpretato un furfante e tirato un colpo di pistola prima, ci rivela con brio i motivi per i quali ha accettato di fare il film: “C’è una scena che ricorda la Gestapo verso la fine quando io rompo tutte le dita delle mani di Smith. Quando ho letto il trattamento per la prima volta, ho desiderato molto girare questa scena. E’ proprio così, gliele rompo con allegria e lentamente. E’ stata una scena divertente da fare. Ho cercato di uccidere il suo spirito indomito. Propendo per uccidere l’anima delle persone. Ho una bella scena in cui torturo Monica Bellucci. E’ stata una vittima grandiosa da torturare. E’ fantastica ed è un’attrice incredibilmente interessante.

“Clive è un fenomeno nel dar vita a ruoli di uomini macerati interiormente. Ha reso il personaggio realmente interessante ed ha apportato questa qualità in Mr. Smith. E’ divertente perché io interpreto il mio personaggio con uno stato d’animo gioioso. E’ come se ci fosse un surreale capovolgimento dei ruoli” aggiunge ancora Giamatti.

Owen replica: “Herz è un personaggio davvero cattivo sin dall’inizio del film e continua così fino alla fine. E’ il capo antagonista. La cosa che fa grande l’interpretazione straordinaria di Paul è che la sceneggiatura è veramente zeppa di humor perverso. E Paul è perfetto perché può interpretarlo completamente impegnato ed esplicitamente chiaro. E’ proprio un sadico ma è veramente godibile guardarlo agire”.

“Paul è il delinquente perfetto, un ruolo che non mi sarei aspettato da lui. Ma è talmente un magnifico attore che è abilissimo ad esternare le complessità di Herz senza farlo cadere in caricatura, e questo è un compito complicato” aggiunge il produttore Rick Benattar.

Giamatti aggiunge qualcos’altro sul suo personaggio: “Interpreto un agente sotto copertura dell’FBI che è corrotto ma allo stesso tempo è dotato di un formidabile genio intuitivo. L’idea era di non farne un delinquente tradizionale quindi abbiamo sposato la teoria di farlo sembrare quasi un ragioniere. A dispetto di tutte le apparenze, Herz è un uomo qualunque. Michael voleva che questo personaggio che va in giro ad uccidere la gente avesse una propria vita familiare. Infatti ho delle affettuose conversazioni con mia moglie proprio nel mezzo di scene di incredibile violenza. E’ così anche quando Herz pianta un proiettile in testa a qualcuno e poi ne è felice” ridacchia l’attore. “

Giamatti era così entusiasta dell’aspetto del suo personaggio che ha incaricato il suo parrucchiere di radergli la parte alta del cranio lasciandogli due lunghe basettoni in cui passarsi le dita e poi si è incorniciato il viso con una barba. Inoltre il parrucchiere gli ha fornito un look “imbrillantinato” con l’aiuto di Brillcream.

“Paul Giamatti appare come il tipo della porta accanto. Può essere “chiunque” ed è per questo che tutti lo amano. In “Shoot’em up” ha intravisto la possibilità di essere proiettato al top della sua carriera. E’ il furfante più malvagio come non se ne sono mai visti in un film di Bond” dice il produttore Don Murphy.

“Herz si reputa più intelligente di chiunque altro” dice Giamatti. “Io sono il capo che va fuori con i suoi sottoposti e cerchiamo di uccidere la gente. Mi preoccupa sempre. Faccio un sacco di telefonate seduto nella mia limousine dicendo alle persone di uccidere altre persone. Ma per Clive, la cosa è snervante. Lui fa la parte del leone di tutta l’azione effettiva”

“Mi sono dovuto allenare molto per questo ruolo perché è molto fisico” dice Owen. “Tutta la faccenda dell’azione in questo film è che subito dopo un momento di velocità cinematografica ne arriva subito un altro. Non è mai statico. Io credo che a fare la differenza tra questo ed un altro film di azione sia lo humor. L’azione ha grande importanza naturalmente. E’ inaspettata e divertente allo stesso tempo”

“Gli attori hanno recitato come se fosse una cosa reale, molto reale” afferma ancora lo scrittore / regista Michael Davis. “Mi piace usare la parola “esuberante”. Il film si adatta alla perfezione a questo aggettivo. Molti film di azione sono basati sui rombi e rimbombi, su cose enormi che crollano, questo film invece è basato sull’individuo e sulla domestichezza dell’azione. E la cosa magnifica di “Shoot’em up” è che abbiamo attori di serie A che hanno fatto uno straordinario action movie ed hanno avuto il tempo di vivere le loro vite”

Tutti gli attori hanno enormemente apprezzato lavorare con Davis in questo film.

“Michael ha scritto questo geniale action movie” loda Clive Owen. “C’è stata una incredibile disciplina nelle scene delle sparatorie, ma aggiungo anche che Michael è uno dei registi più organizzati con cui ho lavorato nella mia carriera. E’ sempre molto chiaro su cosa vuole e su come vuole venga fatto. Abbiamo girato una enorme quantità di scene e di situazioni e lui è sempre stato incredibilmente preciso”.

Monica Bellucci concorda. “E’ stato un grande piacere aver lavorato con Michael Davis perché è pieno di talento. Poiché ha scritto la sceneggiatura, sa esattamente cosa vuole. La sua visione del film è fantastica”

“Michael aveva una reale visione eccentrica del film. E’ pieno di black humor ed è una bella cosa. Non si ferma mai ed è molto dinamico” dice ancora Paul Giamatti.

“Mi sembra che Michael Davis sia nato apposta per dirigere questo film” aggiunge la produttrice Susan Montford. “Quando lo ha scritto, è stato come se tutti gli elementi della sua personalità fossero trasposti nel film con diversi personaggi – i loro vezzi, le loro ossessioni ed i loro amori – tutte cose che lo divertono. Così quando è arrivato il momento di dirigere, ha fatto sì che questo accadesse ed ha dato vita a tutti questi personaggi, così come se fossero parte di lui”.

L’animazione di Davis – 15 minuti di bozzetti fatti a mano che ha creato lui stesso – sono stati un elemento chiave nella vendita del film a New Line Pictures e nell’aver nel cast Clive Owen. In poco più di 6 mesi, ha animato dieci tra le più grosse scene del film che hanno avuto bisogno di 17.000 bozzetti. Di questi Davis esclama: “E’ come se stessi guardando il film, fotogramma per fotogramma, scena per scena, ma è disegnato”.

All’inizio Davis non si era neppure sognato che l’animazione sarebbe stata un’arma così potente per la vendita. “Ho cominciato per hobby. Volevo vedere cosa riuscivo a fare con il mio computer. Ho cominciato a pasticciare un po’. Avevo questo script che mi piaceva molto ma avevo difficoltà nell’organizzarlo. Avevo un enorme desiderio di fare il film e l’animazione è stata basilare per soddisfare questa mia urgenza”.

“Una volta animata la prima sequenza – il conflitto a fuoco sui paracadute – ho pensato che era veramente forte. Stavo dirigendo il film senza la crew quindi decisi di animare un'altra scena. In fondo alla mia mente, ho pensato che se mai avessi avuto una chance di fare il film, l'animazione sarebbe stata un grande mezzo per mostrare al direttore della fotografia e al montatore e a qualsiasi altra persona a cui avrei voluto mostrare il funzionamento delle scene.”

E' stato solo successivamente che si è reso conto che l'animazione era stata un vero colpo di genio. La visione era così eccitante e fatta bene che New Line decise di dare una chance a Davis e permettergli così di fare il salto da regista indipendente a regista legato ad uno studio.

L'animazione così come lo script, piacquero molto alle agenzie degli attori e numerose star di primo piano espressero il loro interesse nel progetto. New Line e Davis volevano entrambi Clive Owen il quale grazie alla lettura dello script e alla visione dell'animazione aderì al progetto.

Il ruolo chiave del neonato richiedeva il coinvolgimento di due tipi di gemelli, tre originali e 5 repliche. Prima dell'inizio delle riprese, Eva Mende Gibson di Toronto, ricevette la telefonata di un agente due settimane prima che nascessero i suoi gemelli, una bambina ed un bambino, Sydney e Lucas. Le chiesero se fosse interessata a partecipare al film. Dopo la sorpresa iniziale, lei pensò: “Perché no?” e così i suoi due bambini fecero il loro primo provino – un calzino ficcato sulla loro testa – ad appena due settimane dalla nascita.

Dice Eva Mende: “Penso che siano stati i loro 15 minuti di notorietà. E' in un certo senso rendere immortale il loro album di foto. Potremo vedere il dvd quando saranno cresciuti e ricordarci di come erano da bambini”. I neonati veri si alternavano l'un l'altro con quelli artificiali. Tuttavia alla fine dell'undicesima settimana di riprese, i suoi gemellino erano cresciuti molto e fu selezionato un altro bambino per girare gli ultimi giorni che rimanevano.

“I bambini sono incredibili” dice Clive Owen che è padre lui stesso. “Ogni volta che si mette un bambino in una certa situazione, accentra naturalmente tutta l'attenzione. E' un incredibile trucco nel mezzo di un film d'azione mettere un bambino che automaticamente diventa la prima cosa da proteggere. C'è una immediata ed istintiva reazione in ogni essere umano quando si vede un piccolo in pericolo. Spaventato o preoccupato. Avere poi un intero film dove un neonato è nel mezzo di azioni pericolose e pazze è una cosa incredibilmente potente”.

L'esperto di trucchi e di animazione Paul Jones ed il suo team hanno costruito altri 5 bambini, tutti sosia di Oliver il bambino del film. Due dei bambini erano robot radio controllati e 3 erano stunt baby inarticolati. Il piccolo eroe radio controllato non aveva batterie né fili che fuoriuscissero. “E' possibile vedere questo piccolo che scalcia, piange e muove braccia e testa e può effettivamente essere ben ripreso” dice Jones il cui team aveva inizialmente scolpito teste per misurarle con quelle di suo figlio poiché i gemelli non erano ancora nati! Una volta venuti alla luce, hanno controllato la tonalità della pelle e le caratteristiche dei capelli con le sue creazioni.

“Alcuni bambini nascono senza capelli, così le parrucche per i bambini sono state fatte all'ultimo minuto” sorride Jones.

Per creare robot animati perfetti Jones ha visionato molti bambini, ha filmato i loro movimenti e toccato la loro pelle in modo da poter replicare tutte le loro caratteristiche nel modo più fedele possibile con pelle morbida di silicone. Il suo dipartimento ha inoltre realizzato un manichino a figura reale della mamma che Mr. Smith trascina con sé all'inizio del film. Mani tronche e cordoni ombelicali sono anche tra gli extra che arrivano dal laboratorio di Jones. “Abbiamo ordinato 5 galloni di un bel tipo di sangue (falso) dalla Makeup Company in Inghilterra” dice ancora Jones. “Fabbricano il miglior sangue per scopi cinematografici. Lo abbiamo usato per gli attori e per gli altri 85 corpi che vengono uccisi e mutilati, è sangue fatto di sciroppo e colorante per cibi”.

Infatti ci sono 5 diversi tipi di sangue che fuoriesce dalle ferite ormai cicatrizzate, da quelle fresche, dalle arterie e sangue rappreso.

Per la scena che fa digrignare i denti in cui il personaggio, interpretato da Giamatti rompe le dita di Mr. Smith, Jones ha inviato ai colleghi inglesi il calco della mano di Owen. Dopo aver fatto gli stampi, Jones ha creato mani artificiali di silicone per riprese di primo piano dove la mano di Owen è davanti al suo viso e permette a Giamatti di spezzargli le dita una ad una.

Per far sì che questa scena fosse perfetta, la macchina da presa è andata avanti ed indietro dalle dita reali di Owen a quelle artificiali.

Nessun film d'azione, specialmente uno estremo come "Shoot 'em up", sarebbe completo senza armi che costituiscono grossa parte delle riprese. Lo specialista in armi Charles Taylor è stato in grado di fornire 80 diverse tipologie di armi. "Clive maneggia 18 pistole differenti quando affronta i criminali. Herz è un uomo piccolo con una pistola enorme, una Desert Eagle calibro 50. La gang di Herz ha in dotazione un mix di armi da fuoco che vanno dalle pistole molto piccole alle mitragliatrici."

Inoltre Taylor prima che cominciassero le riprese ha insegnato a Giamatti e Owen a maneggiare le armi in sicurezza portandoli in un centro di addestramento.

"In sostanza ho insegnato agli attori come maneggiare le armi da fuoco in presenza ravvicinata di un assalitore; come centrare un bersaglio in movimento e le tattiche avanzate di armi perché il regista, che ha selezionato le armi per ogni personaggio, voleva che Clive Owen facesse cose spettacolari e fosse preparato in combattimenti urbani" dice ancora Taylor le cui armi sono state tutte modificate per sparare a salve. Ha stimato che sono stati sparati a salve oltre 25.000 colpi durante tutte le riprese.

Paul Giamatti commenta: "Dovevo tenere in mano una pistola chiamata Desert Eagle fabbricata in Israele e non credo che nessuno la usi con il braccio tenuto di fianco, al di sotto della spalla. Credo che sia un'arma inutile. E' una pistola calibro 50 ed è enorme e pesante. Sembra fantastica ma è ingannevole perché è gigantesca. Solo tirarla fuori dalla fondina è un'impresa. Ero più contento quando maneggiavo armi piccole che sembravano delle pistole ad acqua dopo aver usato quelle pesanti. Erano molto più semplici da usare. Non ho mai osato sparare un proiettile da questa calibro 50 per paura di rompermi un braccio!"

"Ho girato film in precedenza e non mi sono mai sentito a disagio nell'usare le armi, ma in questo film dovevo maneggiarne così tanti differenti tipi" dice Owen. "E' pazzesco. Smith perde sempre la sua pistola e ne deve recuperare un'altra. I ragazzi qui hanno molta esperienza e conoscono il loro mestiere, quindi mi sentivo abbastanza sicuro con loro, si trattava solo di stargli appresso".

Le sparatorie producono fori, mutilazioni e scintille. "Michael Davis mi ha sempre detto che gli effetti speciali erano tra i protagonisti del film" dice Colin Chilvers coordinatore di effetti speciali già vincitore di un Premio Oscar.

"Voleva che il film fosse eccitante e con movimenti veloci, pieno di energia – e forte!" Più erano forti i colpi dei proiettili, meglio sarebbe stato per la riuscita del film. Così ci siamo concentrati nel fare il tutto al meglio del meglio".

Nel film vengono ammazzate 85 persone. In alcune scene c'erano da 150 a 200 cariche pirotecniche tutte insieme che richiedevano riprese multiple e di diversa grandezza.

Una carica pirotecnica è un piccolo dispositivo esplosivo che perfora qualsiasi cosa si metta dietro. La sfida di Chilvers era di farla sembrare reale senza però procurare i danni che in realtà potrebbe causare.

Attori e stuntmen sono protetti da una lastra di metallo posta dietro il dispositivo. Poi la magia del computer aggiunge centinaia di colpi di proiettile.

"Credo di aver speso la maggior parte del budget a mia disposizione per queste cariche" dice Chilvers che stima averne usate circa 6000 durante le riprese insieme a 15 galloni di sangue.

"Credo di aver usato più sangue in questo film che non in tutti quelli messi insieme in cui ho lavorato sinora"

Quando si trattava di organizzare la troupe del film, la produttrice Susan Montford disse a Michael Davis: "Poiché dici di voler fare un film alla John Woo, perché non prendiamo un direttore della fotografia di Hong Kong che sappia come farlo al meglio?" E subito dopo arruolammo Peter Pau.

Ciò che intrigò Pau fu il personaggio di Clive Owen ed il ritmo veloce del film. “Questo ragazzo sbandato ha un gran cuore ma un viso molto freddo, caratteristiche che unite al ritmo sostenuto del film mi hanno subito colpito” dice il direttore della fotografia già vincitore di un Oscar che si è dovuto sobbarcare dalle 35 alle 55 pose al giorno girando con due macchine da presa a tempo pieno. Dice ancora Davis: “Non avrei potuto fare il film senza Peter Pau. Il film richiedeva un sacco di scene e lui è veloce come un fulmine. Inoltre aggiunge eleganza e movenze liriche alla mia azione. Mi ha aiutato con la tabella dei colori.”

Dice Pau di rimando: “Michael aveva già in mente la sua scala dei colori. L’abbiamo denaturata in blu ma inzuppata di verde, giallo, arancione e rosso in modo da avere un colore più caldo dappertutto ma anche un po’ di freddo. Ma prima di tutto “Shoot’em up” è un film con una energia enorme. Per creare il senso di velocità, non abbiamo cercato di dare cedimenti nemmeno nelle sequenze più drammatiche, un nuovo stile di riprese che abbiamo cercato di creare.”

Il team di Pau ha operato sulle luci con un sistema di controllo che permetteva alle lampade di essere accese e spente rapidamente facilitando così la natura rapida delle riprese.

Il look di “Shoot’em up” è stato forgiato durante un meeting iniziale tra Michael Davis e lo scenografo Gary Frutkoff che si presentò all’incontro con una slide in cui aveva assemblato diverse foto di siti urbani abbandonati di Toronto e Montreal. Molto del lessico visivo l’avrebbero condiviso nei mesi seguenti evolvendo quelle immagini.

“Michael mi aveva comunicato l’idea di guardare alla storia come una grossa e continua sequenza di azione, una grossa caccia ... un grosso e continuo conflitto a fuoco” dice Frutkoff che ha progettato le scenografie con questa idea nella mente.

Davis voleva dipingere il mondo di Smith con una visione uniforme di tutta la storia. Set e location dovevano essere scelti per rendere questo mondo in questo modo, la sua architettura sviluppata per supportare l’azione che sarebbe dovuta essere accelerata durante lo svolgimento della storia. La loro collaborazione doveva includere dettagli di ogni personaggio senza rivelarne molto.

Davis voleva rendere misteriosi i background dei personaggi – voleva che lo spettatore potesse indovinare qualcosa ma che non fosse troppo ovvio o improntato immediatamente. Inoltre voleva che il senso dell’umorismo fosse sparpagliato, qui e là, altro elemento molto importante.

“Il film è di un realismo urbano, angoscioso, ma spinto in uno stile esagerato, intensificato che potesse supportare il crescendo di azione” dice ancora Frutkoff. “Stavamo cercando di definire il personaggio di Smith, come quello di un uomo emotivamente provato ma che può risorgere con un effetto eroico e di evolversi in meglio. Però allo stesso tempo abbiamo cercato di far emergere il mistero di quest’uomo. E’ un genio, un personaggio mitico come James Bond che deve agire però in un mondo socioeconomico molto diverso. Il suo ambiente dice molto di quello che gli passa per la mente. Stavamo cercando di dare un look di degrado urbano che però fosse giustapposto da un humor messo nella giusta evidenza.

“Il mondo di Smith è fatto di cose che lui ha raccolto per strada – metalli, legni, lacci, corde e fili. Il regno di DQ è più sensuale, sofisticato e colorato” dice lo scenografo che ha lavorato con colori come il rosso, il verde e l’oro. “Abbiamo usato questi colori che rendono molto l’idea di ciò che volevamo esprimere senza però che fossero un elemento di distrazione”.

Il mondo di Smith non è scintillante, quindi il personaggio è stato collocato in un mondo oppresso, abbandonato, tiranneggiato, un mondo che lui ha fatto suo ma anche un mondo a cui lui ha forgiato la sua personalità ed il suo talento.

“Abbiamo capito che Gary Frutkoff che aveva lavorato con Steven Soderbergh in “The Limey” e in “Out of sight” avrebbe apportato un coraggioso affresco del tipo di ambiente in cui i personaggi vivono” dice il produttore Don Murphy.

Allo stesso modo il dipartimento costumi ha dovuto fornire multipli indumenti che corredevano l'abbigliamento di Clive Owen cioè 14 paia di jeans, 14 maglie e 6 giacche di pelle. "Sebbene Owen indossi sempre le stesse cose nel film, lo stesso costume era richiesto per gli stunt e per lo stand in quindi ne servivano più copie" dice la costumista Denise Cronenberg.

"Inoltre i suoi vestiti servivano in diverse varianti, per esempio con buchi provocati dai proiettili. Poiché vive per strada, Mr. Smith diventa gradualmente sempre più sudicio. Solo alla fine del film Clive ha un cambio di abito"

Per gli uomini capeggiati da Hertz, la Cronenberg ha comprato 80 giacche nere di pelle di stili diversi. "Indossano tutti indumenti neri ed occhiali da sole neri sportivi" dice la costumista. "Il personaggio di Monica è una prostituta ed è l'unica donna nel film. Volevo che fosse vestita come una adescatrice ma che fosse di classe".

L'attrice indossa un cincillà di Fendi color fucsia- porpora rosa pallido sulle spalle, una gonna nera di pelle con lo spacco ed un corsetto di seta rosso di Dupioni che riflette i colori di tutto il film. Nel bordello è stata avvolta in un vestito molto sexy color verde smeraldo, copiato dagli abiti usati negli anni '30. Alla fine del film invece indossa un vestito rosa confetto(. A Paul Giamatti è piaciuto l'abito marrone abbinato ad una maglietta viola. "Volevo farlo sembrare un po' fuori dalle righe".

Gli abiti indossati nel film portano i nomi di grandi stilisti di fama mondiale, da Giorgio Armani a Fendi a Christian Louboutin (autore delle scarpe dalle soles rosse); la lingerie è firmata Agent Provocateur mentre tutto ciò che riguarda l'abbigliamento in pelle è di Roots.

Tra le avventure di Mr. Smith c'è una sparatoria in cielo, col paracadute, che Michael Davis spera possa diventare uno degli scontri armati più belli della storia del cinema. E' sicuramente una delle scene più elaborate del film perché c'è una coreografia stabilita e ben distinta. Davis pensava che l'unico modo per girare bene questa scena fosse di far fare i salti, le contorsioni a destra ed a sinistra e le giravolte davanti al pannello verde. Ci è voluta più di una settimana per girare questa scena davanti al pannello, più di qualsiasi altra scena d'azione per finire queste sequenza meticolosamente. "Spero sarà una delle sparatorie più innovative e fresche nei film d'azione della storia recente".

Per inventare una coreografia di tutti questi movimenti, Clive Owen è stato attaccato a diversi impianti provvisti di carrucole che lo manipolavano come una pupazzo mentre la telecamera montata su una gru si snodava per dare l'idea del protagonista che svolazzava con i capelli ed i vestiti mossi dai ventilatori. Le attrezzature verdi degli stuntmen spingevano Owen che ruotava su un pilastro verde o svolazzava con eleganza, facendo capriole, tuffandosi e capovolgendosi mentre contemporaneamente sparava con la pistola creando una specie di balletto in aria. Anche altri attori hanno provato lo stesso, tutti diretti dal direttore della fotografia e dal regista. Gli stuntman sono intervenuti laddove gli attori non potevano fare niente.

Per questa sequenza, il regista Eddie Perez della Seconda Unità (*Blade. Trinity*) ha firmato un contratto con il Cirque du Soleil per progettare la sbarra che supporta il corpo ed incorpora un sistema di carrucole che gli permette di contorcersi, girarsi e muoversi liberamente senza ulteriore assistenza. Perez ha progettato un'imbracatura che andasse bene per Owen e per le controfigure, data la loro maggiore stazza rispetto agli acrobati del Cirque.

"Eddie Perez è uno dei più grandi specialisti di azione che però è ancora sconosciuto" dice Don Murphy. "Conosce due cose: come creare molta energia cinetica e come assicurarsi che tutti siano al sicuro. E queste sono le due prerogative essenziali per un film come questo".

Owen ha passato numerosi giorni lavorando con i fili usati per il paracadutismo. "Gli viene molto naturale, sembrava fosse un membro del Cirque du Soleil. E' molto atletico" afferma Michael Davis.

Sebbene il cast e la troupe abbiano visto solo pareti verdi ed attrezzature delle controfigure che li facevano sembrare alieni vestiti di verde dalla testa ai piedi con solo gli occhi visibili, grazie al CGI creato da una compagnia che cura gli effetti visivi di Toronto, la Mr. X Inc., il pubblico vedrà tre differenti tipi di cielo che fanno da sfondo a queste incredibili scene. “Ci saranno anche personaggi che faranno delle mosse impossibili da ripetere attaccati a dei fili” dice Brendon Taylor della Mr X Inc.

“Inizialmente il pubblico vedrà la terra da un’altezza di circa 40000 piedi. Un panorama che si vede da un aereo che vola a quell’altitudine, strati di nuvola illuminati da un sole dorato” dichiara Edward Irastorza, supervisore degli effetti visivi. “Smith cade su un banco di nuvole fluttuanti ed il paracadutista salta fuori dall’aereo subito dopo di lui”.

La seconda parte della lotta ha luogo dentro una serie di nuvole con alcune molto soffici che passano accanto a Smith mentre inizia la sparatoria con il paracadutista. Lo strato di nuvole sopra le loro teste è illuminato dal sole, quelle sotto sono grigie.

Al direttore della fotografia Peter Pau, che è stato ispirato da un’eloquente cielo in *King Kong*, è piaciuta molto l’idea di sovrapporre la bellezza del cielo con la violenza e la morte che si avvicinano in esso.

Altre acrobazie includono un incidente automobilistico in cui il personaggio di Owen vola da un veicolo in un altro, balzando da un parabrezza all’altro per finire dentro un furgone dove uccide gli otto occupanti del mezzo. L’incidente tra le macchine è stato reale. I due veicoli correvano ad una velocità di 25 miglia all’ora, per un totale di 50 miglia all’ora nel momento dell’impatto. Tutte le precauzioni sono servite. La controfigura munita di cappello e imbottito con la gomma, che è si è dimenata tra i veicoli è uscita illesa dall’incidente. Altre parti di questa scena sono state filmate addosso al pannello verde e lo stuntman vola da una macchina all’altra appeso ai fili. C’è la sequenza di un inseguimento in macchina, Mr. Smith si lancia da un ponte e atterra su un tetto. Per questa sequenza lo stuntman di Owen viaggiava su un cavo che finiva precisamente su un tetto appositamente progettato.

Un’altra gigantesca scena ha come protagonista Owen che scende quattro piani attraverso la tromba delle scale mentre spara e viene sparato a sua volta dalle armi degli assalitori di Hertz. Sono stati usati almeno 80 stuntman durante le riprese del film.

Gli effetti visivi, non solo creano l’ambiente insieme allo sfondo, ma creano anche facce digitali per rimpiazzare i bambini vivi con quelli animati o sovrapporre la faccia di Owen su quella della controfigura. In più è stata creata una macchina CG per il salto del veicolo, ma anche un aeroplano per il paracadutismo ed un bisturi che taglia la mano di Smith durante una scena di lotta tra lui ed Hertz.

Sebbene *Shoot’Em Up* sia stato influenzato da John Woo, lo scrittore e regista Davis ha spinto il genere oltre il limite, convinto di stuzzicare anche il più annoiato frequentatore di cinema.

“Molti film d’azione hanno 4 scene d’azione con 20 minuti di dialogo tra l’una e l’altra. Questo film invece è in continua evoluzione. Ha 11 sequenze d’azione e tra queste ci sono scene di dialogo che però non fermano assolutamente il ritmo del film. E’ “*Run Lola Run*” però con le pistole” dice Davis che ha seguito il film scena dopo scena.

Sorride Monica Bellucci: “Mr. Smith è come un James Bond trash ed io una strana Bond Girl. E’ un film sexy e divertente”.

Michael Davis afferma: “Lo scopo del film è quello di divertire. Credo che qualsiasi film crei il proprio ambiente, il proprio mondo e le proprie regole. E finché non perdi di vista questa cosa penso che le persone siano emotivamente soddisfatte. Parlo per le persone a cui piace vedere

l'azione, quella vera. La cosa più bella è vedere Clive Owen con una pistola. E' magnifico come eroe di un film d'azione". Poi sorride: "Da piccolo volevo diventare come James Bond ... ora voglio essere Clive Owen!".

"*Shoot'Em Up* darà tutta l'azione che il pubblico si aspetta ma anche tutto lo humour dark e gli strani personaggi lo renderanno ancora più interessante da vedere" dice Paul Giamatti.

Owen aggiunge: "Posso garantire che *Shoot'Em Up* sarà diverso da tutto quello che si è visto finora. Per le persone che amano l'azione, merita molto".

Il produttore Don Murphy riassume: "Gli uomini adoreranno tutta l'azione del film, vorranno essere Clive Owen e fantasticheranno su Monica. Le donne ameranno Clive e Paul e troveranno sexy la relazione tra Clive e Monica. Gli amanti del cinema lo apprezzeranno nella sua intelligenza!".

SHOOT'EM UP

spara o muori

CAST

Clive Owen (Mr. Smith)

Clive Owen, attore nominato all'Oscar, è diventato famoso sia in Inghilterra, sua patria, che in America e nel resto del mondo. Con la sua accattivante performance nel film di Mike Hodges, *Croupier*, i critici hanno associato il suo nome a quello di Bogart, Mitchum e Connery.

Ha attirato l'attenzione del pubblico per la prima volta come protagonista della serie televisiva *Chancer*. Gli americani invece lo conoscono nel film *The Return of the Native* di Jack Gold, trasmesso dalla CBS, con Catherine Zeta-Jones. Più recentemente ha lavorato nel dramma poliziesco della BBC *Second Sight* in cui interpretava il DCI Ross Tanner che è stato trasmesso su *Mystery* della PBS.

I suoi crediti televisivi inglesi includono *Lorna Doone* di Andrei Greve, *An Evening with Gary Lineker* di Andy Wilson, *The Echo* di Diarmuid Lawrence e *Split Second* di David Blair.

Altri crediti includono *Vroom* di Beeban Kidron, *Close My Eyes* e *Century* di Stephen Poliakoff, *Bent* di Sean Mathias, *Greenfingers* di Joel Hershman e *Gosford Park* di Robert Altman. Il suo acclamato lavoro teatrale include l'interpretazione di Romeo allo Young Vic., lo spettacolo *Design for Living* di Noel Coward, riproposto da Sean Mathias ed il ruolo da protagonista nell'originale produzione di Patrick Marber *Closer* al *Royal National Theater*.

Nell'autunno del 2001 ha partecipato a Londra in *A Day in the Death of Joe Egg* di Peter Nichols e rivisitato per il teatro da Lawrence Boswell ed in "The Hire", serie di cortometraggi BMW Internet in cui è stato diretto da John Frankenheimer, Ang Lee, Wong Karwai, Guy Ritchie e Alejandro Gonzalez Inarritu.

Altri film si aggiungono alla sua già brillante e camaleontica lista di crediti. Parliamo di *Beyond Borders*, un romantico dramma di guerra con Angelina Jolie; il thriller di Mike Hodges *I'll Sleep When I Am Dead*, il dramma d'azione di guerra *King Arthur* e *Sin City* in cui ha lavorato con Bruce Willis, Benicio Del Toro, Rosario Dawson e Jessica Alba.

Nel 2005 ha vinto un Golden Globe ed è stato nominato all'Oscar per il ruolo di Larry in *Closer* diretto da Mike Nichols. Nel film recitano anche Julia Roberts, Jude Law e Natalie Portman.

I film recenti includono *Derailed* con Jennifer Aniston ed il thriller di Spike Lee *Inside Man* con Denzel Washington e Jodie Foster. Lo scorso inverno ha ricevuto l'approvazione delle critica per il ruolo nel film d'azione di Alfonso Cuaron *Children of Men* con Julianne Moore e Michael Caine. In futuro Clive apparirà in *Elizabeth: The Golden Age* con Cate Blanchett, il sequel di *Elizabeth*, molto acclamato dalla critica.

Monica Bellucci (Donna Quintano)

Monica Bellucci è diventata popolare ed acclamata dalla critica di tutto il mondo per le sue performance in film quali quello di Giuseppe Tornatore nominato all'Oscar *Malena*, in *Irreversibile* ed in *The Passion of Christ*.

La Bellucci è cresciuta nella città umbra Città di Catello, idolatrando icone del cinema mondiali quali Sofia Loren, Anna Magnani, Gina Lollobrigida e Claudia Cardinale. La sua ascesa verso il successo è iniziata a Milano. Mentre studiava giurisprudenza all'Università di Perugia un'amica

l'ha chiamata perché voleva che sfilasse. Spinta da un direttore di giornale, si è allontanata dall'università e da quel momento ha iniziato a lavorare come attrice.

Ha inoltre catturato l'attenzione del regista Francis Ford Coppola, che l'ha ingaggiata per il suo primo ruolo americano, nell'adattamento del 1992 di *Dracula* di Bram Stoker. La Bellucci ha guadagnato ulteriore consenso nel suo primo film in lingua francese, il thriller del 1996 *L'Appartement*, con il quale ha vinto un Cesar (l'equivalente francese dell'Oscar). Il film ha inoltre segnato l'inizio di una serie di collaborazioni con il suo futuro marito, l'attore francese Vincent Cassel. I due hanno lavorato insieme in film quali il thriller provocatorio di Gaspar Noé *Irreversible*, che era in competizione al Festival di Cannes del 2002 ed ha fatto il suo debutto in America al Sundance Film Festival del 2003 e *Spybound*.

Il 2003 ha rallentato la sua ascesa in America e nel resto del mondo. Oltre all'uscita americana di *Irreversible* ha lavorato con Bruce Willis in *Tears of the Sun* ed ha recitato con Keanu Reeves nei due sequel *The Matrix: Reloaded* e *The Matrix: Revolutions* dei fratelli Wachowski. Nel 2004 è apparsa in uno dei film più controversi, nel ruolo di Maria Maddalena in *The Passion of Christ*. I crediti includono *The Brotherhood of the Wolf* di Christophe Gans, *Under Suspicion*, *Dobermann* e *Asterix: Mission Cleopatra*, ma anche *She Hate Me* di Spike Lee, *Remember Me*, *My Love* (diretto da Gabriele Muccino, regista di *The Pursuit of Happiness*) ed in *The Brothers Grimm* di Terry Gilliam (con Heath Ledger e Matt Damon). Dopo una breve interruzione, nella quale ha dato alla luce sua figlia, Deva, la Bellucci ha recitato in *How Much Do You Love Me?* con Gerard Depardieu. Apparirà in *Le Deuxieme Souffle* con Daniel Auteuil.

Paul Giamatti (Hertz)

Con un'estesa gamma di ruoli diversi, premiati ed acclamati dalla critica, Paul Giamatti è uno degli attori più versatili della sua generazione.

La sua performance nel film *Cinderella Man* di Ron Howard con Russell Crowe e Renee Zellweger, gli ha fatto guadagnare una SAG Award ed il Broadcast Film Critics' Award come Miglior Attore non Protagonista ed anche una nomination per l'Oscar e per i Golden Globe per la stessa categoria.

Nell'estate del 2006 Giamatti ha recitato in *Lady in the Water* di M. Night Shyamalan con Bryce Dallas Howard ma anche in *The Illusionist* diretto da Neil Burger. Giamatti ha lavorato con Edward Norton e Jessica Biel nella storia del mago vissuto nella Vienna di fine secolo che si innamora di una donna promessa sposa del principe. Giamatti ha anche prestato la sua voce per un film animato per la famiglia *Ant Bully*. La storia spiritosa e toccante di un bambino di 10 anni che inizierà un rimarchevole viaggio. Giamatti dà la sua voce a Stan the Exterminator.

Giamatti apparirà nel film della Weinstein Company che esce il 24 agosto *The Nanny Diaries*, un adattamento del romanzo di Nicola Kraus ed Emma McLaughlin. Con il regista Shari Springer Barman e Robert Pulcini interpreta il ruolo elusivo di "Mr. X" con Laura Linney e Scarlett Johansson. Nell'ultima parte dell'anno lo vedremo con Vince Vaughn e Kevin Spacey in *Freud Claus* il film vacanziero diretto da David Dobkin, che verrà distribuito dalla Warner Bros il 9 novembre.

Ha recentemente finito di girare "John Adams" per la HBO ed inizierà le riprese del film *Pretty Bird*.

Ha recitato nel film di Alexander Payne lodato dalla critica *Sideways* con Thomas Haden Church, Virginia Madsen e Sandra Oh. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti per le sue performance incluse quelle quale Miglior Attore dall'Independent Spirit Awards, New York Film Critics Circle e una nomination ai Golden Globe.

Nel 2004 ha guadagnato notevoli recensioni e riconoscimenti (Independent Spirit Award nomination come Miglior Attore, National Board of Review Breakthrough performance of the Year) per il suo ruolo di Harvey Pekar in *America Splendor* di Shari Springer Barman e Robert Pulcini.

Giamatti ha catturato l'attenzione dell'America nella commedia di Betty Thomas *Private Parts*. La sua lunga lista di crediti includono *Man on the Moon* di Milos Forman; *The Hawk is Dying* di Julian Goldberger; *The Cradle Will Rock* di Tim Robbins; *The Navigator* di F. Gary Gray; *Saving Private Ryan* di Steven Spielberg; *The Truman Show* di Peter Weir; *Donnie Brasco* di Mike Newell; *Storytelling* di Todd Solondz; *Planet of the Apes* di Tim Burton; *Duets* con Gwyneth Paltrow; il cartone animato *Robots* e *Big Momma's House* con Martin Lawrence. E' apparso anche in *Confidence* di James Foley e *Paycheck* di John Woo.

Come attore di teatro ha ricevuto una nomination per il Drama Desk come Miglior Attore non Protagonista nel ruolo di "Jimmy Tomorrow" nel revival di Broadway firmato da Kevin Spacey *The Iceman Cometh*. Gli altri crediti di Broadway includono *The Three Sisters* diretto da Scott Elliot; *Racing Demon* diretto da Richard Eyre e *Arcadia* diretto da Trevor Nunn. E' stato anche visto nel cast di *The Resistibile of Arturo Ui* con Al Pacino.

Per la televisione è apparso in "The Pentagon Papers" con James Spader, il film della HBO "Winchell" con Stanley Tucci e "If These Walls Could Talk 2" di Jane Anderson.

SHOOT'EM UP

spara o muori

I FILMAKER

Michael Davis (Regista/ Sceneggiatore)

Michael Davis non è solo un affermato scrittore e regista, ma anche un dotato illustratore che organizza i film completamente da solo. Davis dà un rilievo forte ad ogni fase del processo di produzione.

Nel 1996, armato solo di risparmi ed esperienze di vita, ha scritto e diretto *Eight Days A Week*, con Keri Russell (in uno dei primi film da protagonista), che ha vinto l'Audience Award al Sundance Film Festival del 1997. Il successo di *Eight Days A Week* ha permesso a Davis di scrivere e dirigere due delle commedie più romantiche, *100 Girls* (con Jonathan Tucker e Katherine Heigl) e *100 Women* entrambi distribuiti dalla Lions Gate. Si è anche spinto nel genere horror con *Monster Man*.

Davis ha iniziato la sua carriera da regista nella televisione ed ha intrapreso numerosi progetti da "The Amazing Live Sea Monkeys" fino a "Cheers- Last Call". I suoi altri crediti da regista includono un cortometraggio finanziato da Steven Spielberg in onore del compleanno per Steven Ross di Time Warner. Nel film tra gli attori ci sono George Lucas, Clint Eastwood e Spielberg. Altre sceneggiature includono *Kinsey Reports* che racconta del primo ricercatore del sesso Alfred Kinsey. E' stato finalista all'Academy of Motion Picture Arts e Science's Nichols Fellowship.

Davis era un laureando alla Pearson School of Design di New York quando ha messo le sue capacità al servizio dell'arte e dell'animazione. Dopo un breve periodo come regista di cartoni animati a Washington, è andato alla USC's School of Cinema-Television dove ha vinto una borsa di studio per la Edward G. Small.

Dopo essersi laureato alla USC ha fatto tirocinio con alcuni dei migliori registi. I suoi lavori includono tra gli altri un ruolo importante nello sviluppo della storyboard di "Pee Wee's Playhouse", le sequenze di *Medicine Man* di John McTiernan e spot commerciali per Michael Apted e Roland Joffe.

Davis ha recentemente finito di scrivere il suo primo romanzo Lawrence of Suburbia. Sta attualmente scrivendo il prossimo film.

Susan Montford (Produttore)

Susan Montford è nata a Glasgow dove ha coltivato l'amore per il cinema mentre frequentava la scuola d'arte. Dopo aver presentato alcuni suoi cortometraggi ai festival internazionali, si è trasferita a Los Angeles dove ha iniziato a produrre film. Oltre a *Shoot'Em Up* sta lavorando a film quali *WE 3* (basato su Grant Morrison), *Death: The High Cost of Living* (basato su Neil Garman, con lo stesso Neil come regista), *At The Mountains of Madness* (diretto da Guillermo del Toro) e *Kiko's Delivery Service*.

All'inizio del 2007 Montford ha scritto e diretto il suo primo film, un thriller con Kim Basinger intitolato *While She Was Out* basato su una piccola storia di Edward Bryant di cui è editrice.

Don Murphy (Produttore)

Don Murphy è nato a Long Island ed è cresciuto sognando la produzione di film. Dopo aver conseguito la laurea alla Mc Donough School of Business della Georgetown University si è trasferito a Los Angeles dove ha ricevuto il suo MFA dalla prestigiosa University of Southern California's School of Cinema-Television (Michael Davis era un suo compagno di studi). Questa è stata anche la prima volta in cui ha capito cosa fosse un produttore.

Senza un piano chiaro Don decise di provare a produrre, e iniziò con *Natural Born Killers* basato su una sceneggiatura di Quentin Tarantino che è stato diretto da Oliver Stone. Il film ha attirato talmente tanto l'attenzione da farlo diventare un best seller, Killer Instinct. Da quel momento Don si è concentrato nella produzione di film che gli sarebbe piaciuto vedere, a partire da *Apt Pupil* di Steven Spielberg diretto da Bryan Singer fino a *From Hell* di Alan Moore con Johnny Deep, diretto dai fratelli Hughes.

Ha prodotto il famoso film dell'estate che ha sbancato al botteghino, *Transformers*, diretto da Michael Bay. Don, che è un affezionato dei libri comici, ne ha ottenuto i diritti dopo essere stato al San Diego Comic Con nel 2003 ed ha capito che i bambini degli anni '80 sono coloro che frequentano i cinema ora e Transformers incarna la loro mitologia fantastica.

Il prossimo film di Don sarà *While She Was Out* con Kim Basinger , scritto e diretto da Susan Montford.

Rick Benattar (Produttore)

Rick Benattar è nato a Los Angeles ed è cresciuto vicino al mondo dorato di Hollywood, sognando di farne un giorno, parte. Ha iniziato lavorando per la Adelson Entertainment dove ha imparato i pro ed i contro del mestiere. Ha poi lavorato alla JD Productions diventandone il vice presidente quando la società cambiò in Angry Films.

Dopo aver guadagnato crediti per la produzione con *The League of Extraordinary Gentleman* e mettendo a punto il franchise dell'horror *Faces of Death*, Benattar ha sviluppato e prodotto *Shoot'Em Up* con i produttori Susan Montford e Don Murphy.